



Comunicato stampa

TABELLE DI EQUIPARAZIONE NEL PUBBLICO IMPIEGO POSIZIONE DELLA CONFEDIR

Preliminarmente la **CONFEDIR** si chiede se sia “fisiologico” o “patologico” emanare con un DPCM (elaborate di concerto tra DFP e MEF...) le TABELLE di EQUIPARAZIONE, senza un reale confronto con le Parti sociali, volutamente ignorando che, nella P.A. – si tratti di comparto o di dirigenza – le tabelle stipendiali (parte fissa e parti variabili) sono il frutto di decenni di trattative contrattuali (CCNL) in cui la parte economica è sempre risultata intimamente legata a quella normativa.

La **CONFEDIR** si chiede e chiede al Governo se sia “fisiologico” che si siano elaborate tabelle considerando, come unico criterio, quello della “prossimità economica “ tra comparto di provenienza e comparto di arrivo.

Ignorando, evidentemente, che le parti variabili della busta paga sono strettamente legate a: anzianità, incarico teorico, attività reale. E, ciò, sia nel comparto che nella DIRIGENZA, per ora trascurata dal DFP e dal Governo.

Utilizzare il solo e grossolano criterio retributivo (senza tener conto di moltissime altre e peculiari componenti della carriera di ciascuno) significa voler produrre un contenzioso ingestibile, con l’attivazione di migliaia di cause di lavoro, sia a livello nazionale che alla CEDU di Strasburgo. Evidentemente, la vicenda dei precari della scuola, non ha insegnato nulla, ai governanti attuali !

Non è infatti accettabile che si pensi di risolvere gli aspetti economici dei “mobilizzati”, con un “ASSEGNO AD PERSONAM RIASSORBIBILE”, “condizionato dalla copertura finanziaria e dal mantenimento del trattamento previdenziale del comparto di provenienza”.

La **CONFEDIR** rivendica di aver ripetutamente studiato il problema, in passato, per le AREE DIRIGENZIALI, elaborando proprie ed autonome proposte organizzative e funzionali.

Ma la DIRIGENZA E’ STATA IGNORATA dalla Funzione Pubblica, come se essa – dirigenza della P.A. – fosse o marginale o colpevole di qualcosa. Colpevole è, invece, chi pensa di riformare

VERAMENTE (e non a chiacchiere) la P.A. con una ulteriore serie di DIKTAT, evitando il confronto con le Confederazioni sindacali.

La **CONFEDIR chiede al Governo**, conclude il Segretario Generale Stefano Biasioli, se si vuole evitare l'ennesimo fallimento causato da una riforma pasticciata, , **un'inversione di rotta** nelle relazioni sindacali, con l'istituzione di tavoli reali e seri di confronto con le Parti Sociali, tavoli che consentano di costruire soluzioni chiare e rispettose dei ruoli e delle funzioni attuali di ciascuna componente.

Roma, 9 Aprile 2015